

***Al comando provinciale VVFF  
Alla asl dipartimento prevenzione e sicurezza  
Alla Procura della Repubblica di Pisa***

**Oggetto esposto sulla struttura ospedaliera per dializzati ospedale di Cisanello**

Scriviamo il presente esposto a nome di un gruppo di dializzati dell'ospedale di Cisanello e della organizzazione sindacale Confederazione Cobas di Pisa.

Quanto scriveremo è stato già oggetto di comunicati stampa e volantini pubblicati e diffusi sul territorio nonché parte integrante di richieste inviate ai vertici della azienda ospedaliera di Pisa.

Vista la impossibilità di essere ricevuti dai vertici dell'azienda ospedaliera, in considerazione del fatto che le nostre denunce\richieste non hanno avuto risposta alcuna chiediamo un vostro sopralluogo atto a verificare le condizioni di igiene , sicurezza della struttura e delle apparecchiature mediche.

Alla Procura della Repubblica inviamo il presente scritto per quanto di sua eventuale competenza.

La nostra unica intenzione è quella di una verifica di quanto abbiamo raccolto tra i pazienti della dialisi e i loro familiari, accertare la fondatezza delle osservazioni loro e nostre.

Per mesi abbiamo chiesto il trasferimento dell'intero reparto dialisi in un ambiente più idoneo e più sicuro, ad oggi il reparto è ancora al suo posto

Il suddetto reparto è situato in un piano interrato a circa 5 metri al di sotto del piano stradale l'edificio 30C, che durante il nubifragio del 24/08/15 si è allagato e solo dopo quattro o cinque ore è stato possibile ,per i pazienti in turno quella mattina, effettuare la seduta dialitica.

L'ospedale di Cisanello, si trova all'interno della golena del fiume Arno, ad una distanza di poche centinaia di metri dall'acqua, in quella zona che in caso di esondazione dovrebbe far defluire l'acqua contenendo l'inondazione, tutto questo in un ospedale di nuovissima realizzazione, si dice e si scrive una eccellenza in Italia e una struttura tra i primi in Europa.

Sembra quasi un controsenso, infatti, i pazienti invece di avere delle ampie finestre, da dove magari, poter osservare l'esterno e la luce del sole, guardano delle finestrelle a vasistas poste da un lato delle sale, oltretutto con i vetri oscurati dalla densa polvere.

L'evento di lunedì 24 Agosto si è verificato all'improvviso prima dell'inizio turno, ci chiediamo cosa sarebbe potuto succedere se si fosse verificato quando le sale dialisi sono completamente piene di pazienti allacciati alle macchine. Ricordiamo infatti che un buon 60% di dializzati non si sposta con le proprie gambe, deve essere trasportato in sedia a rotelle o in barella, le sale non possono essere evacuate con facilità e tempestività vista la tipologia dei pazienti.

La mattinata del 24\8 si concluse in maniera non eccessivamente drammatica, solo ed esclusivamente per l'abnegazione di alcuni medici e di tutto il personale infermieristico che da subito, anche con l'acqua alta mezzo metro, hanno apprestato punti dialisi sparsi in diversi reparti prestando il trattamento ai più bisognosi .

Dopo questo evento abbiamo raccolto le firme di tutti i dializzati in una petizione popolare, che alleghiamo per conoscenza, abbiamo dato la notizia alla stampa cittadina, ma nonostante la

risonanza mediatica la direzione ospedaliera non ha mai fornito risposta ai dializzati e ai loro familiari. Ricordiamo che della questione in oggetto abbiamo anche investito il consiglio comunale di Pisa

Sulla stampa locale abbiamo letto mesi fa *“Stiamo pensando ad una nuova collocazione delle sale dialisi... forse presso l’edificio 5”* (ancor più decentrato dai servizi per noi vitali quali :unità di rianimazione, nefrologia, laboratori analisi in tempo reale). Non sono stati minimamente interpellati gli utenti ma perfino la direttrice della unità.

Ricordiamo che poltrone e letti dell’unità dialisi sono dotati di bilance di precisione che determinano il peso di arrivo del paziente all’inizio della dialisi, il peso è essenziale per svolgere le operazioni di dialisi, se il peso è errato si rischia di collassare il paziente traendo troppi liquidi, anche il peso di uscita è importante, perché condizionerà la dialisi seguente.

Queste bilance sono quasi tutte malfunzionanti , ci è stato detto che non sarebbero riparabili in quanto la ditta produttrice è fallita o chiusa e non sembrano esser reperibili sul mercato i pezzi di ricambio.

I pazienti in grado di camminare vengono pesati ad uno ad uno su le due bilance presenti in reparto, ma ciò comporta un grande ritardo sui tempi di terapia, per i pazienti allettati i problemi sono più seri ed il rischio che la terapia sia compromessa è molto alto.

I nostri medici hanno più volte fatto richiesta di poltrone e letti nuovi, ma l’amministrazione ha sempre negato l’acquisto per gravi motivi economici

Ci dicono di non avere soldi per garantire un servizio dignitoso, per reperire una collocazione sicura che non sia uno scantinato dove un reparto non avrebbe mai dovuto esserci.

Interrogativi i nostri che non hanno ancora risposta , per questo chiediamo un sopralluogo, una ispezione nei locali dell’edificio 30 C.

Nello specifico una ispezione: all’impianto di distribuzione elettrica a cui sono allacciate le macchine per la dialisi, ai generatori di corrente per l’emergenza, agli scarichi e alle pompe che estinguono l’acqua piovana, agli scarichi per sostanze speciali dell’acqua di lavaggio dei filtri per l’emodialisi, all’impianto di osmosi che serve ad alimentare le macchine dialitiche, ai sistemi di pesatura delle poltrone e dei letti delle postazioni di dialisi, ed alla astaticità degli ambienti dell’unità al fine di garantire una normale incolumità dei ricoverati, e di tutto il personale medico ed infermieristico.

Certi di un Vs. interessamento  
Porgiamo distinti saluti.

Il Comitato Dializzati Pisa

confederazione cobas di Pisa

Per il comitato  
Tommaso Como

federico giusti

[Tommaso.como50@teletu.it](mailto:Tommaso.como50@teletu.it)

[confcobaspisa@alice.it](mailto:confcobaspisa@alice.it)